I negoziati anglo-nipponici

Un secondo colloquio Ira Arita e sir Robert Craigie

Riserbo ufficiale e intensificarsi del movimento popolare anti-britannico I pericoli della situazione al confine mongolo-manciurè

Tokio, 19 luglio.

Il secondo colloquio tra il Ministro degli affari esteri Arita e l'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie ha avuto inizio alquanti mille mare.

La stampa giapponese nuova dopo la settimana trascorsa impartanza all'odierno incontro riportandolo alla ritorno da essa precise indicazioni sul progresso della Gran Bretagna a rispondo della proposta di Tien-Tsin. Da parte loro, l'Ambasciatore, e dell'Estremo Oriente in oppone. Comunque il colloquio di stamani, di grandissimo interesse non molto interesse per giudicare dell'andamento delle conversazioni per stabilire se debbano continuare le trattative per una soluzione della vertenza e per la chiarificazione dei rapporti tra Tokio e Londra.

Rinvio a venerdì

L'Ufficio stampa del Gaimusho ha pubblicato alle 13,30 un comunicato annunciante che durante la conversazione svoltasi alle ore dieci dell'ufficiale del Ministro degli Esteri dalle 9 alle 12,15, Sir Robert Craigie ha consegnato la versione del suo governo sulle questioni generali che costituiscono il fondo dell'affare di Tien-Tsin. Da parte sua Arita ha fatto un esplicito riferimento sulle cose del governo nipponico.

Le conversazione è stata ripresa alle 16,50 ed è durata fino alle ore 18,15.

Al termini del comunicato pubblicato dal Ministero degli Esteri, le questioni generali che sono contenute e che formano il fondo del problema di Tien-Tsin, sono state di nuovo rinviate a venerdì prossimo e saranno rigrese nella prossima intervista. Arita-Craigie fissata per venerdì.

I giornali giapponesi scrivono intanto che Arita ha ripetuto ieri agli l'atteggiamento del rappresentante dell'Inghilterra, che ha dato molto conciliativo, ma che Arita ha sostenuto nulla fermamente il punto di vista del Giappone. Alle conversazioni, al pari di ieri, stamani, non hanno assistito terze persone.

Dinanzi alla sobrietà delle interviste ufficiali sia ch'è che si sono tenute a quanto pubblica la stampa giapponese, si può ritenere che le parte di più un atteggiamento ferma da parte del governo.

Il Nichi Nichi osserva che l'Inghilterra deve riconoscere la stato di governo attuale nella conferenza è con tutto. L'Inghilterra crede di poter intimidire il Giappone e la Cina, ma è ora la attività egoistiche dell'Inghilterra.

Il Yomiuri crede che Arita abbia chiesto che l'Inghilterra abbandoni il punto di vista nipponico ed il rispetto delle nostre ragioni. Comunque, non sono le sole condizioni di riuscita della conferenza di Tien-Tsin.

In cosa si sono di giapponese, l'Agenzia Domei scrive che l'Asia Orientale Giapponese. Pechino di blocchi e fiume U-Pei e di occupare la concessione inglese.

Secondo il Kokumin, il Ministro degli Esteri Arita avrebbe sottoposto all'Ambasciatore Craigie le seguenti condizioni:

1° - La Gran Bretagna deve riconoscere il Giappone e la Cina stessi tra il Giappone e la Cina come un tutto. Ma, in altre parole, deve riconoscere uno stato di guerra tra i due Stati per nonsoccorrere il Giappone. Ufficiale;

2° - La Gran Bretagna in questo stato di guerra deve mantenere una stretta neutralità anche nelle Concessioni e nelle zone di sicurezza, anche direttamente od indirettamente, per non ostacolare l'azione militare giapponese.

Unico giornale che crede di poter trovare qualche cosa di buono, l'Organo governativo Nichi Nichi il quale scrive: «Il governo giapponese, crede di poter affermare che l'imperialismo inglese ha ricevuto, in ogni caso, un colpo a Londra, alla rinunciatare di principi elevati di Giappone, ma ha punti principali costituenti la principale ragione. Ecco i tre punti:

Le proposte inglesi

1) L'Inghilterra è disposta a prendere in benevola considerazione tutte le rivendicazioni giapponesi aventi un rapporto con lo stato di guerra esistente tra il Giappone e la Cina, ma ancora tuttavia evitare tutti questi atti che potrebbero produrre l'impressione che l'Inghilterra abbia dato ad una pressione nipponica.

2) L'Inghilterra è disposta di un cambiamento di situazione nel nord della Cina sotto forma di minore pressione che non avrebbe prendere per lo scompare i differenti punti di litigio.

Tutte le rivendicazioni antiinglesi dovrebbero essere evitate, vuoti atenuti segnati.

Secondo l'organo del ministero degli Esteri, Arita ha sottolineato l'opposizione di questi tre punti che il Giappone deve insistere sulla conversazione. Ma, naturale che l'Inghilterra cessi tutte le azioni nocive alle operazioni militari nipponiche e che le attentano. Arita avrebbe inoltre dichiarato che non saranno interdiscussioni di principio, proposte di compromesso o rivendicazioni inglesi di concessioni navali, non sono discutibili. Il Giappone attende dall'Inghilterra una risposta precisa affermativa o negativa.

I giornalisti giapponesi sono tutti d'accordo nel precedere che le trattative se non saranno interrotte dovranno lungo tempo. Un comunicato pubblicato da ritenuti i Governi dice stanera a tardo era che nelle riunioni odierne sono state discusse a questioni generali».

Secondo i circoli politici nipponici pare che l'Ambasciatore di Inghilterra abbia esposto interazioni da Chamberlain secondo le quali la Gran Bretagna sarebbe disposta a riconoscere lo stato di guerra ed a proporre la richiesta di neutralità giapponese. Infine l'Inghilterra sarebbe inclina a modificare il proprio atteggiamento anti-nipponico per una valutazione manciurè a nessuno dei suoi diritti nell'Estremo Oriente.

Intanto l'opinione pubblica giapponese segue con vivo interessamento la situazione al confine mongolo-manciurè ed alla linea di Bakshin. Dall'altra informazione si può dannare che si tene una ripresa ed una intensificazione degli incidenti di confine del Manciuquò, mentre l'irrigidimento di Mosca al riguardo della questione di Sakalin lo presenta una probabile emergenza revisione da parte del Giappone. A tale riguardo il giornale Niki Niki dice che Mosca sta ostacolare i rifornimenti di petrolio allo scopo di indebolire l'attrezzatura bellica del Giappone e, a prevenire l'intervento dei Sovieti, il giornale riporta dati statistici dai quali risulta che la produzione petrolifera del concessionari giapponesi da circa duecentomila tonnellate annue, in media è discesa l'anno scorso a appena centomila tonnellate. Ciò rivela che il corrente anno rischia ciò ciro insignificante. Il Niki Nichi insiste sulla precisa di questa situazione e prospetta l'inevitabile di rappresaglie da parte del Giappone nella zona di Sakalin. Ci pervistano nel loro atteggiamento.

Il fermento anti-inglese

Dispacci da Shangai dicono che in quella città si può ben in prima che ritiro l'estensione e in grandi del fermento antibritannico. Ieri Tsinan è giunto al punto da costringere, come è noto, la gendarmeria giapponese a intervenire onde impedire che la folla cinese trucidassero parecchi e offesi di cittadini britannici.

Di pari passo con la campagna antibritannica procedono le rivendicazioni della stampa cinese e della stampa di Cantone al dice sicura che l'Inghilterra dovrà firmare per restituire alla nuova amministrazione cinese e giapponese il territorio di Kowloon che con violentemente occupato nel territorio britannico di Hong Kong.

Di fatto apprensione suscita pure la richiesta nipponica di potenza di sequestro effettuata sui cittadini sudditi dei porti della costa settentrionale del Pakkien, della Tinkiang e della Kiangsu, richiesta nipponica in quella zona di mari Pacchin, e la risposta britannica secondo in quale la richiesta giapponese è stata respinta ed i sequestri saranno tenuti responsabili di qualunque danno derivare eventualmente a sudditi inglesi.

Si delineo frattanto una nuova fermentazione antibritannica. Ieri è giunto l'ordine dell'immediata chiusura del fiume Kiang-Kiang, che è la principale via di sbocco per il commercio di Hong Kong, a tutti gli enti affiliati di sospendere la vendita di divise estere contro divisa cinese. Ciò ha provocato grande nervosismo e incertezza sul mercato di cambi di Schangai. Frattanto, si prevede che tutti i sudditi britannici hanno dovuto abbandonare la città di Hong-Kiang, Kuiang, che è Fastilità della popolazione rendere impossibile la loro permanenza. Ieri i consoli inglesi britannici chiedono la rimozione di tutto ciò che dello stato britannico e perfino delle insegne recanti nomi inglesi.

La Russia vorrebbe eliminare i giapponesi da Sakalin

Mosca, 19 luglio.

Si apprende nei circoli che sono vicini al Commissariato sovietico degli Esteri che il governo dell'U.R.S.S. ha fatto sapere Mosca essere prematuri di legislazione concessioni nipponiche nell'isola di Sakalin. Quindi, il Giappone dovrebbe essere presa nel quadro di eliminazione di tutti gli caserventi nipponici nella parte sovietica dell'isola.

Vani sforzi di Roosevelt per smuovere gli isolazionisti

Washington, 18 luglio.

I senatori repubblicani Mac Nary, Austin e Borah, rappresentanti l'opposizione, e i senatori Barkley e Pittmann, democratici nonsovellani, si sono riuniti ieri sera alla Casa Bianca ed hanno avuto una lunga discussione col Presidente il quale ha nuovamente insistito sulla necessità, data la situazione europea, di riformare prima delle vacanze, la vigente legge di neutralità, eliminandone l'obbligo dell'embargo per esercitare una più efficace pressione in favore del mantenimento della pace europea.

I tre repubblicani hanno risposto che i loro colleghi non l'obiettivo, fra cui sono pochi democratici, il hanno convinti che è inutile insistere per la discussione della legge di neutralità nella presente sessione. Il senatore Borah tuttavia, ha espresso il desiderio che prima e poi, il problema sia discusso a fondo dal Senato perchè il paese sia chiaramente informato e cosiamo assuma la propria responsabilità.

A loro volta Barkley e Pittmann, per quanto desiderosi di favorire Roosevelt, non hanno osato promettere la discussione prima delle vacanze, tuttavia continueranno l'opera appoggi riferendone al Presidente che è immutabile nel suo proposito di giungere a lunghe e sollecite deliberazioni secondo i suoi intenti.

Roosevelt si è approfittato dell'arrivo dall'Europa dell'ambasciatore americano nel Belgio, Davies, per far informare gli ospiti della Casa Bianca sulla situazione europea e sulle conseguenze compresa di posizione circa i limiti ed i fini della neutralità degli Stati Uniti. Non sembra, tuttavia, che l'intervento di Davies abbia mutato il parere degli oppositori della politica estera di Roosevelt.

Oltre ad avere presentato al Senato la modificazione che propone la denuncia del trattato di amicizia e commercio stipulato nel 1911 tra Giappone e Stati Uniti, affinchè due paesi possano essere liberi di negoziare un nuovo trattato, ritenente la nuova situazione, tutti meglio gli interessi americani, Roosevelt ha chiesto anche che venisse riconvocata la conferenza di Bruxelles, ma decisa se è stato violato il trattato del Pacifico e che si chiedesse la conferenza di Bruxelles, ma decisa quale è il procedimento che le potenze firmatarie del trattato dovrebbero seguire.

E' opinione diffusa al Senato che i sudditi di Tsuta, in Bosnia, ove l'embargo contro il Giappone rappresenterebbe, per il momento, una offesa al patto del 1911, facendo passare gli Stati Uniti quali violatori del trattato.

Si può dire che con la riunione di ieri, era alla Casa Bianca la speranza dei presidente Roosevelt di poter ottenere la modificazione durante l'attuale sessione la riforma della legge sulla neutralità. La transazione che consentirebbe la legge sulla neutralità dovrà essere comunque modificata, se si riparlerà alla ripresa parlamentare e cioè in gennaio. Nel frattempo molti altri troppo sa rì passata sotto i ponti della politica internazionale. Il Giappone impratitto di quella interna, poi che è noto che la questione della neutralità, per quanto riguarda i porti degli Stati Uniti cogli altri Stati, è stata sollevata dal problema essenzialmente nazionale.

Si tratta infatti di decidere se la riforma il Parlamento dà la opporre no rinunziare a prerogative statutarie del Presidente poteri più o meno ampi per un eventuale intervento di pace in caso di guerra, e di lavorare nel caso di conflitto fra altre potenze.

Nell'uscire dalla Casa Bianca il vice-presidente Garner, che è anche presidente del Senato, ha annunciato che è imminente la chiusura della sessione parlamentare.

I giornali della sera approvano la forte il rifiuto di Roosevelt di adottare la politica interventista di Roosevelt. Tutti i giornali sono invece l'atteggiamento del Congresso.

Il *New York Sun* rileva che la sfiducia profonda contro la politica estera del Presidente è la ragione principale del rifiuto del Congresso. I senatori non hanno dimenticato che il Presidente Roosevelt ha sfruttato le complicazioni internazionali per stornare l'attenzione generale dallo spiacevole svilupp della politica interna americana.

Il nuovo Ambasciatore polacco presso la S. Sede

Roma, 19 luglio.

Stasera è giunto S. E. Casimiro Papp, nuovo Ambasciatore di Polonia presso la S. Sede. S. E. Papp è stato ricevuto dal Sommo Pontefice.

Un grande deposito di petrolio è esploso a Cosceb, provocando in intensione del traffico ferroviario fra Stamford e Nuova York.

SERAJEVO

Rivelazioni del giudice che istruì il processo Prinzip

Era pronta una seconda bomba -- Un attentato contro il giudice istruttore -- Il governo serbo era ignaro del complotto

Parigi, 19 luglio.

Un collaboratore di un giornale della sera è riuscito a incontrare Leo Pfeffer il giudice istruttore incaricato di fare l'inchiesta su Prinzip ed i suoi complici, nell'attentato che costò la vita, a Serajevo, all'Arciduca Ferdinando ed a sua moglie. Nel 1914 Leo Pfeffer, allora aveva trentasette anni, era un funzionario energico ed intelligente e condusse la delicata istruttoria di questo affare storico con intelligenza ed energia. Oggi sono anno dopo la firma dell'armistizio, un tribunale del popolo improvvisato condanna a morte l'ex giudice istruttore. Ciò avveniva nella cittadina di Tuzla, in Bosnia, ove Pfeffer era stato trasferito dopo la fine della sua istruttoria contro Prinzip. L'ex giudice dovette fuggire per mettere la vita al riparo dalla collera popolare e lo così che si perdettero le sue tracce.

«La mia coscienza è tranquilla»

Quest'uomo, che fu celebre per essere stato l'istrumento irreponsabile della più grande tragedia della storia, è stato ritrovato dal collaboratore del giornale parigino nella cittadina di Karlovac. Il giornalista lo ha interrogato, non senza fatica perchè Leo Pfeffer è divenuto sordo. Ed ecco quello che egli ha dichiarato:

«Non ho nulla da temere. La mia coscienza è tranquilla, poichè ho sempre fatto il mio dovere. Ho un fondo, anche quando non era comodo il farlo. Non voglio porre segreti nella tomba: del resto non ho nulla da nascondere. Il giorno dell'attentato ero andato a fare una passeggiata con la mia figliuoletta. Dovete sapere che il 28 giugno è, in Serbia, festa nazionale. In quel giorno, venticinque anni fa, Serajevo era pavesata per le nozze del Re Pietro Karageorgiev e per la visita dell'Erede del trono e della sua sposa.

- Fin da principio ebbi l'impressione che il servizio d'ordine fosse numericamente troppo debole. Ho visto l'auto degli ospiti principali attraversare la via come un bolide. Un uomo era in piedi, sul predellino, come se avesse avuto per compito di servire da cosiddetto «Pedone» in un caffè quando vengono a cercarmi, correndo, affinchè mi recassi nel mio ufficio. Ero appena arrivato quando il ministro Prinzip, un giovane con la testa insanguinata. Egli era stato infatti ferito dalla folla. Senza esitare, l'uccisore dell'arciduca mi dichiarò: «Ho commesso questo attentato poichè l'erede rappresenta l'imperialismo degli Asburgo, che soffoca la vita nazionale degli slavi del sud». Un nugolo di agenti accorsi da tutti i paesi, mi seguiva ovunque. Io cominciai subito l'inchiesta.

«Quando ebbi giunto dopo, il complotto fu rivelato per intero, ma intoso ancora si trovando. Mi dell'opinione pubblica. Di dottor Federico Wiesner, allora capo del governo a Vienna, venne personalmente a Serajevo. Il mio lavoro dovette sembrare troppo debole, agli occhi dei miei superiori, poichè ricevetti da Vienna questo ordine: «Affrettate la conclusione, ne della vostra inchiesta poichè la Serbia deve ricevere un ultimatum».

La seconda bomba

«Finalmente riuscii a far parlare Trifko Grabesch uno dei membri dell'organizzazione segreta.

«Quel giovane era stato martirizzato dai gendarmi, senza che questi fossero riusciti a fargli aprire bocca. Con me fini per confessare. Vi era una seconda bomba nascosta a Serajevo e fu questa che Prinzip rivelandosi all'istruttoria. Durante questa vivo in una reclusione completa. Mia moglie non ha ancora avuto un'ora mattina un'uscito sorveglata dalla polizia venuta a riservirli a casa per condurmi all'ufficio».

Passarono così giorni e quaccipiese fino al luglio del 1914, quando le precedettero la dichiarazione di guerra. Ma dalla cestia cletl'inizio del conflitto dipendeva appunto dalla presentazione del rapporto finale del giudice Pfeffer.

«Il piano dell'invasione della Serbia, cominciò ad essere terminato. Ricordo che un giorno, per esempio, ricevetti una lettera dalla Russia. Seduto al mio scrittoio, in attesa che venisse consolte nel mio ufficio, mi sono accoplati, aprii la lettera per leggerla. Ad un tratto respirai un odore soffocante che sembrava emanare dal foglio che tenevo in mano. mentre sentivo alzare in me una violenta nausea. La carta della lettera era stata bagnata di una preparazione asfissiante. Ma non riuscimmo mai a trovare lo spediscono di questa lettera.

La fermezza di Prinzip

«L'interrogatorio di Prinzip però non avanzava. L'uccisore dell'Arciduca Ferdinando non rispondeva che con sorrisi ironici e provanente. Ma quando lo misi in presenza di fatti che avevo appreso a mezzo di confronti e di indizioni, durante l'istruttoria, egli chiese la testa. E qui parte sua, equivaleva ad una confessione.

«Nessuno dei colpevoli ha preteso o riconosciuto di essere stato in un momento qualsiasi in relazione con un rappresentante del governo serbo. Io, tuttavia, malgrado le voci tendenziose messe in circolazione più tardi dagli agenti serbi, ho sempre creduto ignorava l'attentato. Il suo lealismo non può essere messo in dubbio. Quando alla fine del processo il Presidente chiese agli accusati se si sentivano colpevoli, tutti ammisero. Prinzip si alzò per dichiarare a nome di tutti che non deploravano nulla!».

Lo scandalo parigino

La smentita d'un ambasciatore e le querele di Doriot

Parigi, 19 luglio.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullit, che in questi giorni è stato ripetutamente chiamato in causa nella faccenda dei tentativi di corruzione giornalistica come una delle fonti di finanziamento di certe compromettenti informazioni sull'attività di certi ambienti, tende a smarrire alla stampa una categoria smentita affermando di essere assolutamente estraneo ad avvilupui press da simile campagna.

Anche il capo del partito popolare francese, l'ex deputato Giacomo Doriot, ha deciso di sporgere querela per diffamazione contro l'organo nazionalista *Gringoire* che aveva fatto il suo nome in relazione con lo scandalo giornalistico accusandolo di spionaggio a favore di una potenza straniera. Il Doriot chiede pure 500 mila franchi a titolo di risarcimento di danni.

Si apprende poi che la Sicurezza Nazionale ha convocato oggi l'autore dell'articolo dell'*Humanité*, per fornire spiegazioni e giustificazioni in merito alle accuse da lui formulate.

La sanguinosa carriera della «Tigre dell'Arkansas»

Con un bilancio di 7 assassinii, 12 sequestri di persona e 50 rapine, è arrestato in un campeggio senza colpo ferire - Banca di New York svaligiata in pieno giorno

New York, 19 luglio.

La Radio New York diramò la notizia che il Tigre Arkansas, nello Stato di Montana, lo scorsofto della regione ha catturato altrettanto noto criminale impulsato di parecchi assassinii, di una mano armata e di sequestri di persona, certo *Jack Russel* Ozark, soprannominato « La tigre dell'Arkansas ».

Il Russell è stato arrestato senza opporre resistenza nella città di Oklahoma

Migliaia di poliziotti alla caccia

La Radio della Metropoli, non contenta di dare la notizia, si è diffusa in particolare sulla carriera del terribile delinquente, carriera che durò sanguinosa per tutta l'epilogo.

Egli era ricercato dalle polizie di una dozzina di Stati, accusato di sette assassinii, di sequestri di persona ed una cinquantina di furti a mano armata.

Il Russell è nato a storia di questo delinquente. Il Russell era figlio dal proprietario di una fattoria dopo aver assassinato il secondino che aveva tentato di sorpreso gliarlo in modo speciale ed aver ferito la polizia di Oklahoma, dopo aver ucciso il secondino e rubato la pistola.

Il Russell, che era impossessato della divisa della sua vittima, e con quella si travestiva, riuscì a fuggire. Ma la polizia di Oklahoma durante la notte, si avvicinava ad una fattoria dove si trovava il capitano di polizia Joseph Welsh ed ebbe con lui un duello, che era da poliziotto, con l'arma in pugno, di partire a Chicago. Il mattino seguente veniva trovato il corpo del poliziotto, crivellato di colpi di pistola, nella schiena sul ciglio della strada, in prossimità della fattoria. Frattanto si apprendeva che i Russell commetteva nel frattempo diverse gioielleria della città.

Il Russell, dopo aver ucciso la propria abitazione, dove uccise il padre, ritornò a Chicago, in compagnia di un suo amico e obbligò quest'ultimo a dare la sua automobile ed a guidare la macchina. Il giovane Russell, che aveva pure trovato il corpo dell'amico ucciso, fece ancora parecchie vittime di pistola.

Le prime città venivano segnalati e denunciati una ventina di furti a mano armata, tra cui particolarmente quello di quella compagnia nella banca « Chicago City ». Il Russell, in quell'occasione, aveva rubato circa un milione di dollari.

La polizia inutilmente cercava di rintracciare il delinquente. Ma questo, dato che, mentre stava per essere arrestato, si rendeva conto misteriosamente un ordine di sospensione, ritornò a Chicago, in un tomobile della « Tigre dell'Arkansas » e, dopo, si fece ancora un altro lungo.

Soltanto al momento dell'arresto poteva venir spiegato questo mistero. Il delinquente, infatti, aveva la macchina di un capitano della polizia, che, dopo aver ricevuto trasmittente con la lunghezza d'onda che possiedono le automobili della polizia, si era, quando veleva che stava per essere arrestato, ritirato in un luogo sicuro, in un dalla fabbrica, dove, in tal modo a sfuggire ai poliziotti.

La fuga nell'Arkansas

Di qui le tracce della « Tigre » si perdono nel Kansas, dove un certo Lewis Lewis, che aveva ospitato il fiere della città, veniva aggredito e ferito. Il Russell, che aveva ucciso per un valore di mezzo milione di dollari.

Sempre a Pittsburg il malvivente commise altri delitti, e tentava di sbarragli la strada. Ma non sapendo che fare, si fermò sulla macchina veniva obbligato a fare la strada. Il Russell, che aveva ucciso per un male gli era stato fatto.

Il Russell, dopo aver attraversato il Wisconsin,